



Duchi, baroni e signori *in fabrica*

nell'agro palermitano
fra Settecento e Ottocento

Vivere nell'arte
a **Palazzo Abatellis**

Imperatori e dame
a **Palazzo Mirto**

Simboli, miti e allegorie
all'**Oratorio dei Bianchi**

Evento speciale
Venerdì 27 agosto
ore 19.30 - 24.00

Prenotazioni su www.restart.it

In seguito si accederà con modalità e orari
ordinari delle sedi museali





Duchi, baroni e signori *in fabrica*

nell'agro palermitano
fra Settecento e Ottocento

Vivere nell'arte
a **Palazzo Abatellis**

Imperatori e dame
a **Palazzo Mirto**

Simboli, miti e allegorie
all'**Oratorio dei Bianchi**

Evento speciale
Venerdì 27 agosto
ore 19.30 - 24.00

Prenotazioni su www.restart.it

In seguito si accederà con modalità e orari
ordinari delle sedi museali



Rievocando la mostra che nel 1997 per la prima volta pose all'attenzione del pubblico le collezioni di ceramica a "terzo fuoco" di Palazzo Abatellis, l'esposizione odierna ne rinnova il senso a partire dalla citazione grafica.

Dalla produzione palermitana di secondo Settecento e primi dell'Ottocento, degli opifici Sperlinga e Malvica, si arriva fino alla metà di quel secolo, epoca della fabbrica Martinez, esempio di svolta borghese rispetto all'esordio aristocratico e di corte. Il duca di Sperlinga e il barone Malvica impiantarono le loro manifatture nelle rispettive casene, a Malaspina e alla Rocca sotto Monreale, luoghi dell'abitare in villa, ma anche sedi dell'attività produttiva. Tutto ciò in sintonia con le tendenze della corte borbonica di Napoli, mai così vicina alla Sicilia, fino a risiedervi, a causa dei ben noti accadimenti storici. Nella produzione ceramica palermitana di età borbonica trovarono espressione il gusto e la moda di corte - al passaggio dal rocaille al classicismo, estesi a tutte le produzioni di arti decorative e applicate che segnavano lo stile di vita delle élites, immortalato nei vividi collages polimaterici, opera di artisti, ma anche *divertissement* virtuosistici da parte di esponenti della nobiltà che animava la vita cittadina. In prosieguo il "Signor Martinez" fu tra gli imprenditori dediti a produzioni ormai altre, repertorio alla cinese di tipo vignettistico, "stoviglie" e oggetti da presentare ai concorsi di "industria nazionale", realizzati in fabbriche non più identificabili con il sito padronale.

Nelle sedi di Palazzo Abatellis e Palazzo Mirto le ceramiche oggetto dell'esposizione risaltano nel contesto degli arredi della loro epoca. All'Oratorio dei Bianchi la presentazione dei gruppi plastici assume una valenza propriamente museale.